

Care colleghe e cari colleghi,  
come certamente saprete, la Sentenza della Corte Europea del 26 novembre 2014 ha dato il via ad una nuova stagione di ricorsi per quanto riguarda i precari della scuola.

La sentenza, infatti, stabilisce che *“La clausola 5, punto 1, dell’accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999, che figura nell’allegato alla direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all’accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, deve essere interpretata nel senso che osta a una normativa nazionale, quale quella di cui trattasi nei procedimenti principali che autorizzi, in attesa dell’espletamento delle procedure concorsuali per l’assunzione di personale di ruolo delle scuole statali, il rinnovo di contratti di lavoro a tempo determinato per la copertura di posti vacanti e disponibili di docenti nonché di personale amministrativo, tecnico e ausiliario, senza indicare tempi certi per l’espletamento di dette procedure concorsuali ed escludendo qualsiasi possibilità, per tali docenti e detto personale, di ottenere il risarcimento del danno eventualmente subito a causa di un siffatto rinnovo.*

*Risulta, infatti, che tale normativa, fatte salve le necessarie verifiche da parte dei giudici del rinvio, da un lato, non consente di definire criteri obiettivi e trasparenti al fine di verificare se il rinnovo di tali corrisponda effettivamente ad un’esigenza reale, sia idoneo a prevedere nessun’altra misura diretta a prevenire e a sanzionare il ricorso abusivo ad una successione di contratti a tempo determinato”.*

Questa sentenza obbligherebbe lo Stato italiano ad assumere quei precari che abbiano svolto almeno 36 mesi di servizio (anche non continuativi) su posti vacanti e disponibili.  
Il problema non è sicuramente di facile soluzione, ma obbliga di fatto lo Stato a trovare un modo per stabilizzare codesto personale.

Il nostro Sindacato, a questo proposito, ha accolto l’esito della sentenza mettendo in atto un’iniziativa di patrocinio gratuito per i propri iscritti.  
Un avvocato convenzionato con la struttura Cisl Scuola Brescia - Valle Camonica raccoglierà i dati dei ricorrenti e valuterà le diverse casistiche, stabilendo l’opportunità e la tipologia di ricorso da mettere in atto.

Ci è sembrato giusto, in questo momento economicamente difficile, non chiedere ai precari di anticipare le spese legali, ricorrendo al patrocinio gratuito, in modo da dare a tutti la possibilità di rivendicare il proprio diritto. Come unico contributo all’iniziativa legale chiediamo l’iscrizione annuale al nostro Sindacato, che si accollerà il resto delle spese (legali e postali).

Invitiamo tutti coloro, iscritti e non, che fossero interessati ad entrare nel dettaglio della questione e ad aderire al ricorso a partecipare ad un incontro con il nostro avvocato, che si terrà:

**Giovedì 26 febbraio 2015**  
**alle ore 18.00**  
**presso l’Auditorium Cisl Scuola**  
**Via Altipiano d’Asiago, 3 – Brescia**

In quella sede saranno chiarite le modalità del ricorso ed esplicitata la documentazione da presentare.

Chi fosse impossibilitato a partecipare può contattare i nostri Uffici per avere chiarimenti.

*La Segreteria  
Cisl Scuola Brescia - Valle Camonica*

Cisl Scuola Brescia - Valle Camonica  
Via Altipiano d'Asiago, 3 – 25128 Brescia  
Tel. 030/3844670 – Fax 030/3844671

e-mail: [cislscuola.brescia@cisl.it](mailto:cislscuola.brescia@cisl.it)

[www.brescia.cislscuolalombardia.it](http://www.brescia.cislscuolalombardia.it)

**Seguici anche su:**

Facebook      *Cisl Scuola Brescia Valle-Camonica*

Twitter        *@CislScuolaBS*